

DOPIO 5-3: IL BOLOGNA ESULTA, LA SAMP NAUFRAGA

Sarabanda di emozioni, reti in abbondanza, espulsioni e rigori non concessi nel derby dell'Emilia-Romagna

Le invenzioni finali di Chioldi mandano al tappeto il Cesena

Una «partita-cocktail» - Clerici, trentaquattrenne, il migliore in campo - Gli «ingenui» Cera e Frustalupi



BOLOGNA - CESENA - A sinistra, Clerici s'appresta a segnare il primo gol. A destra, Chioldi, autore della doppietta decisiva.



MARCATORE: p.t. 2' Clerici (B); 8' Ceccarelli (C); 19' Cresci (B); 25' Bertarelli (C); s.l. 21' Urban (C); 27' Clerici (B); 29' e 41' Chioldi (B).

BOLOGNA: Mancini 5, Valmassoi 3, Cresci 6, Bellugi 3, Rovero 3, Nanni 3, Trevisanello 6 (Mastalli dal 34' p.t. 6), Vanello 3, Clerici 8, Maselli 6, Chioldi 7 (12 Adam, 13 Bertuzzi).

CESENA: Boranga 3, Ceccarelli 6, Oddi 6, Zuccheri 6, Danova 3, Cera 3, Rognoni 6, Frustalupi 6, Bertarelli 6, Frustalupi dal 27' p.t. 3), Fsta 6, Urban 6, (12 Venturilli, 13 Zaniboni).

ARBITRO: Benedetti di Roma 3.

NOTE: Bella giornata: spettatori oltre 30.000 dei quali 16.537 paganti per un incasso di 46.927.800. Ammoniti: Clerici, Cera, Zuccheri al 42' s.l.; espulsi: Zuccheri e Cresci per reciproche scorrettezze. Calcio d'angolo: 6 a 2 per il Bologna.

zioni diversissime: il Cesena in euforia per il successo contro la Juve; il Bologna in ansietà per una situazione che prelude una crisi; ci sta in mezzo anche quel sontuoso premio partita di un milione a testa.

Fatto è che proprio dopo due minuti di gioco il Bologna passa; in fase di disimpegno il Cesena pasticcia consentendo a Trevisanello di intervenire; appoggio rapido per Clerici il quale si libera di un avversario dribblando Boranga in uscita e realizza uno splendido gol. All'8' c'è un fallo di mano di Valmassoi; sulla conseguente punizione Frustalupi colpisce la traversa, riprende il posto Ceccarelli che in tutta tranquillità realizza.

NOTE: Bella giornata: spettatori oltre 30.000 dei quali 16.537 paganti per un incasso di 46.927.800. Ammoniti: Clerici, Cera, Zuccheri al 42' s.l.; espulsi: Zuccheri e Cresci per reciproche scorrettezze. Calcio d'angolo: 6 a 2 per il Bologna.

Cesena sotto accusa mentre Pesola sottolinea lo spirito di reazione dei suoi

Marchioro tuona: «Da oggi allenamenti più intensi»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 28 marzo. Una «partita-cocktail». Un miscuglio di pimpanti dettagli. Intanto otto gol in una partita del campionato di calcio nostrano fanno del clamoroso anche a considerare le «magre» delle difese, che poi il Bologna ne realizza tre in casa: addirittura cinque, ha dell'incredibile.

Inoltre: la prima linea bolognese produce gol e reti, mentre la terza linea rosbaldini fa il suo dovere. Chioldi, il numero 7, è un bravo esempio di marcatore: quel maripone di Clerici segna due gol e ne propizia un terzo e, come non bastasse, a 34 anni suonati mette in crisi la terza linea cesenate.

E ancora: il Cesena propone nella prima parte una solida reazione, ma alla distanza si «scrosta» e un brutto esempio danno i suoi uomini chiave, a cominciare da Cera; poi c'è l'arbitro che non ingrana troppo: ammonisce, espelle, ma è allegro ai rigori. Insomma, una partita tutta da raccontare fra due protagonisti presentatisi in campo in condi-

zione di poter e dover vincere. Non ho ancora parlato coi ragazzi, voglio che si sfogano fra di loro, martedì però faremo un dettagliato esame della situazione. Questa volta ho aperto alcuni problemi. Intanto bisognerà riprendere a lavorare di più, molto di più. Nell'ultimo mese avevo un po' rallentato, adesso occorre recuperare. Il ritmo non mi è piaciuto».

Poi Marchioro a chi lo interroga circa la sua sistemazione nella prossima stagione, fa sapere di non aver ancora deciso nulla. Ci sarà un nuovo incontro con Manuzzi, poi si vedrà. Pesola che nei giorni scorsi era apparso piuttosto preoccupato, a fine match ha osservato: «Sul 3 a 2 per il Cesena devo dire che non spero più che i miei potessero agganciare il pari. Invece hanno sfoderato una reattiva reazione che avevano smarrito nelle due ultime partite. Oggi abbiamo anche ritrovato una straordinaria difesa. Insomma abbiamo vinto su tutti i fronti».

In fine Clerici: «A fine partita volevo chiedere scusa all'arbitro col quale abbiamo avuto discussioni. Il fatto è che noi dovevamo vincere, eravamo in uno stato particolare di tensione: tutto qui. Su di me che posso dire? Forse ho disputato la miglior partita di quest'anno e se continuerò così per un paio di stagioni ancora non sarò da buttare».

f. v.

Preziosa vittoria del Verona (3-1)

Segna il Perugia ma nella ripresa «tutto-Mascetti»

Dopo la rete degli ospiti aveva pareggiato Maddè

MARCATORE: Cicciotti (P) al 2' e Maddè (V) al 14' e al 31' della ripresa.

VERONA: Giannini 6, Bachlechner 6, Sirena 5, Busatta 5, Cattelan 5, Nanni 5, Franzoni 5, Mascetti 7, Luppi 6, Maffei 5, Zgoni 5, Nanni, 12 Porrino, 13 Guidolin, n. 14 Moro.

PERUGIA: Marconini 5; Raffaeli 5 (Marchetti dal 14' della ripresa); Batarola 6; Frasio 5, Berni 6, Agropoli 5; Cicciotti 6, Amenta 5, Novellino 5, Vannini 5, Sollier 6, 12 Malizia.

ARBITRO: Lazzaroni da Milano 7.

NOTE: Giornata primaverile: terreno spedito. Spettatori circa 25 mila (paganti 9.716, abbonati 13.524); incasso 26.124.000 lire. Ammoniti: Vannini e Zgoni. Angoli 8 a 3 per il Verona.

DALL'INVIATO

VERONA, 28 marzo. Può darsi che la pinguine psicologicamente sofferita vittoria del Verona, è un po' male su Urban che avanza, Mancini non è deciso nell'uscita e l'estrema sinistra lo infila. Si arriva al 27 quando, in seguito ad un fallo su Nanni, quella vecchia volpe di Clerici approfittando dell'ingenuità del Cesena che non fa barriera, lascia partire una gran botta che Boranga non riesce a fermare.

Due minuti più tardi ancora l'incontrastabile Clerici pone un sapiente passaggio a Chioldi il quale ha uno scatto perentorio in elevazione, «brucia» il difensore di testa, porta in vantaggio il Bologna. Poi, sul finire della contesa, c'è l'espulsione di Cresci e Zuccheri e a un minuto dalla conclusione ancora Chioldi ha un spunto felicissimo: rapido scatto, falcia e imprendibile per qualsiasi difensore, vede arrivare in uscita Boranga ma lo trafigge con una stafiatura. Così l'angustiato Bologna, con una vittoria incredibile. Piuttosto affannato in difesa, e con un centrocampo blando in qualche elemento, il Cesena non ha fatto nulla di straordinario, giornata delle due punte. Soprattutto Clerici il quale a parte i due gol realizzati e un terzo propiziato, è stato l'elemento che ha confezionato più gioco di tutti: sicuramente il miglior uomo in campo a fianco del quale oggi si è rivisto un Chioldi che ha saputo mettere in gioco la sua rapidità nello scatto.

Il Cesena si è espresso ad un livello sufficiente per un tempo, poi ha lasciato andare. Incredibile come gente esperta tipo Cera e Frustalupi sia lasciata fare certi gol: il primo tra dei bolognesi portava la grossa complicità e ingenuità dei giocatori del Cesena. Ecco perché Marchioro a fine match ha detto che dovrà rivedere parecchie cose nel suo impianto.

Franco Vannini

Exploit dell'attacco cagliaritano

I blucerchiati con la difesa come gruviera

Tre reti del giovane Piras - Vano pressing genovese



MARCATORE: Piras al 23', Quagliesi al 25', Viridis al 33' del primo tempo. Piras al 14', Sallutti all'8', Magistrelli al 45' del secondo tempo.

CAGLIARI: Copparroni 7 (Busso dal 39' del secondo tempo, non classificabile); Lamagnoli 7, Longobucco 7; Graziani 7, Valeri 7, Rossi 7; Viola 7, Quagliesi 7; Piras 7, Butti 7 (Brugnera dal 33' del secondo tempo, non classificabile); Viridis 7, Li, Li-schio.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 5, Rossellini 5, Valente 6, Zecchini 5, Lippi 4 (dal 32' del primo tempo De Giorgis); Tuttino 6, Sallutti 5, Magistrelli 6, Orlandi 7, Sallutti 7, 13 Ferroni.

ARBITRO: Gialluzzi di Barietta.

Dal corrispondente

Sarà stata la fortuna di quel l'improvvisissimo e secco 1-2, tra il 25' e il 25' del primo tempo; sarà stata più probabilmente la definitiva liberazione dal complesso del risultato, ora che ogni speranza è diventata vanità; sarà stata anche gli avrà dato una buona mano la traballante difesa sampdoria, forse rimasta choccata dal primo gol di Piras ma sta di fatto che questo Cagliari, formato a baby per la «provvidenziale» squallida di Niccoli e la messa a riposo di Brugnera — che tuttora entrerà al posto di Butti — per Viola ha dilagato come non gli riusciva da parecchio tempo.

Si dirà che, in fondo, avendo di fronte una squadra che sta lottando disperatamente per evitare la retrocessione ma è proprio da questa con stitazione che viene, non solo legittimo, ma addirittura doveroso, il sospetto che l'attuale classifica sia troppo bugiarda rispetto al potenziale tecnico che operano a tutto campo e a disposizione in questo pur sciagurato campionato.

Per una considerazione d'obbligo che deve essere fatta non tanto per ridestare polemiche su quel che si poteva fare e non si è fatto quando ancora si era in vantaggio, ma perché dalla partita di oggi è possibile intravedere la strada, l'unica, da percorrere perché la Sampdoria possa tornare, nel più breve tempo possibile, nel novero delle elite del calcio italiano.

La partita, bellissima e ricca di emozioni, sembrava, all'inizio, avviarsi sui binari di uno squallido 0 a 0, anche perché alla squadra di Bertarelli un pareggio faceva comodo per i programmi della salvezza, tanto che nei primi 20 minuti la cronaca non registrava alcun spirito di rilievo.

La difesa sampdoria tuttavia mostrava la corda di fronte alla briosa manovra dei rossoblu che operavano a tutto campo e nel volgere di 10 minuti (dal 23 al 33' del primo tempo) doveva incassare ben tre reti tanto che l'allenatore dei giganti era costretto a sostituire l'inconcludente Lippi con De Giorgi. Il passaggio però era ormai diventato incolmabile ed i cagliaritari si permetteva il lusso, all'inizio della ripresa, di siglare il quarto gol con una manovra da manuale. Suo il rifinale, provato dallo sforzo e dagli esaurimenti, i sardi hanno consentito ai sampdoria di accorciare le distanze.

Ma veniamo ai gol. 23' del primo tempo: lancio di Lamagnoli a Butti che per un tempo di poco si era avvicinato, riesce tuttavia a vincere il contrasto con Lippi poggiando il piede su un piede di Piras che con un tiro centrale batte nel gol. Al quarto del secondo tempo Quagliesi scavalca Zecchini sulla linea di metà campo trovando la difesa avversaria completamente sbilanciata, avanza e dalla altezza del fischietto del rigore con un secco tiro di destro raddoppia. 33' triangolazione Rossi, Piras, Viridis e conclusione di quest'ultimo che mette a segno la terza rete del primo tempo. Al quarto del secondo tempo Graziani serve Butti che effettua un deciso traversone al centro per Piras che si smorza girando un difensore e di sinistro dal limite batte per la quarta volta Cacciatori.

All'8' novanta Rossellini, De Giorgi, Sallutti e quest'ultimo, favorevole alla difesa, s'ultimano l'azione di difesa, 14' azione splendida imposta da Viola che porge a Quagliesi; l'interno cagliaritano crossa in profondità servendo in maniera smarcante Piras che con un secco destro non scappa la favorevolissima occasione. 40' accorcia ancora le distanze Sallutti su azione di mischia. 45' Magistrelli servito da un cross di Tuttino dalla sinistra si trova smarcato solo davanti a Busso, subentra a Copparroni e segna la terza rete per la Sampdoria.

Regolo Rossi

La Lazio, priva di cinque titolari, beffata in extremis a Napoli (1-0)

MASSA RIBADISCE LA LEGGE DELL'EX

A tre minuti dalla fine della gara in un groviglio di gambe si inserisce il colpo decisivo dell'attaccante partenopeo - I laziali hanno invano reclamato il fuorigioco

MARCATORE: Massa al 42' del s.l.

NAPOLI: Carmignani 6; La Palma 6, (Orlandini 3, Burginich 3, Vassaloni 7, 5), Sisto 5, Massa 5, Giuliano 6, Savoldi 3, Boccolini 6, Braglia 5, (N. 12 Fiore, n. 13 Orlandini, n. 14 Perella).

LAZIO: Pulici 6; Ammoniaci 6, Borgo 7, Wilson 7, Polentesi 6, Briganti 3; Giordano 3, Agostinelli 5, Chinella 5, D'Amico 5, Badiani 6, (N. 12 Morici, n. 13 Di Chiara, n. 14 Manfredonia).

ARBITRO: Lenardon di Siena 7.

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 28 marzo. A tre minuti dalla conclusione, quando la Lazio era ormai convinta di avere agguato un punto alla sua precaria situazione in classifica, il Napoli ha raccolto il frutto della sua lunga, anche se assai poco fantasiosa, pressione: Massa, deviano tra un groviglio di gambe, un tiro a volo di Giuliano, è riuscito a battere Pulici.

Per il resto la Lazio, pur priva di sei titolari (Petrelli, Ghedin, Martini, Garlaschelli, Lopez e Re Cecconi) era riuscita a fronteggiare bene la manovra offensiva dei partenopei, i quali hanno ripetuto continuamente lo stesso schema d'attacco, con traversoni alla disperata ricerca della testa di Savoldi o Braglia. Ma alcuni cross non hanno mai impensierito seriamente i laziali; non fruttavano granché perché con il forte vento di maestrale che ha soffiato continuamente sul San Paolo, era praticamente impossibile imprimere una traiettoria precisa al pallone.

Sull'altro fronte, con tutti e undici i giocatori rinchiusi nella propria metà campo, le azioni degne di nota sono state ben poche: Carmignani, rimasto a prendere freddo e non ha dovuto mai intervenire con difficoltà. Quelle rarissime volte che un laziale si trovava a breve distanza dalla porta napoletana ha fatto il possibile per indirizzare il pallone fuori dallo specchio della rete, evidentemente ar-

rivava al tiro deconcentrato per la lunga rincorsa.

Al terzo minuto di gioco Giordano si è trovato sul piede il pallone buono e entrato in area ma ha tirato fuori di poco a sinistra della porta di Carmignani. Il Napoli ha immediatamente risposto con un cross di Braglia per Savoldi, che è riuscito ad anticipare (una delle poche volte) Polentesi, ma ha mandato alto sulla traversa.

L'azione più pericolosa per gli azzurri è stata al 7', quando Boccolini — come abbiamo ricordato — ha colpito l'incrocio dei pali. Per un fallo di Borgo su Massa il terzino ha sferzato nei primi minuti ma poi ha tenuto bene l'ala napoletana l'arbitro Lenardon concede una punizione a tre quarti di campo. Da Giuliano a Boccolini e gran tiro dalla «lunetta»: Pulici devia quel tanto che basta per evitare il goal e mandare il pallone a battere sul sette della sua porta.

La ripresa si apre con una bella azione personale di D'Amico, il quale partito dalla sua

metà campo, evita un paio di avversari, entra in area e tira debolmente tra le braccia di Carmignani.

Risponde con azione analoga La Palma dopo 5 minuti, servendo Braglia, tutto solo in area: l'ala napoletana riesce a sbarrare il tiro a Pulici, i napoletani reclamano il rigore: l'arbitro fa cenno di no e la partita procede.

Si ripetono le azioni napoletane e al 31' Giuliano — come detto poc'anzi — fa la «prova generale» per il goal. La corsia viene liberata al 17' da Giordano, che sbaglia l'occasione più favorevole per la Lazio: liberato al limite dell'area da un perfetto passaggio di Chinella, avanza per alcuni metri e tutto solo davanti a Carmignani manda abbondantemente alto.

Otto minuti più tardi è la stessa ala laziale nella foglia di liberare per poco non prova un'autorette: su tiro di passaggio da fuori area anticipa Pulici e con una gran botta a volo sfiora il palo sinistro della sua rete. Sul successivo calcio d'angolo, bat-

to da Boccolini, Pulici con un intervento incerto respinge debolmente sia per intervento di Massa che per un errore di Pulici, si aiuta come può e riesce ad evitare al centroavanti: azzurro di colpire il pallone, prima da un gran tiro di Pulici, Savoldi finisce a terra i napoletani reclamano il rigore: l'arbitro fa cenno di no e la partita procede.

Si ripetono le azioni napoletane e al 31' Giuliano — come detto poc'anzi — fa la «prova generale» per il goal. La corsia viene liberata al 17' da Giordano, che sbaglia l'occasione più favorevole per la Lazio: liberato al limite dell'area da un perfetto passaggio di Chinella, avanza per alcuni metri e tutto solo davanti a Carmignani manda abbondantemente alto.

Otto minuti più tardi è la stessa ala laziale nella foglia di liberare per poco non prova un'autorette: su tiro di passaggio da fuori area anticipa Pulici e con una gran botta a volo sfiora il palo sinistro della sua rete. Sul successivo calcio d'angolo, bat-

Maestrelli: «Il pareggio era il risultato giusto»

SERVIZIO

La ripresa con D'Amico... Sulla situazione in classifica Maestrelli però è ottimista. «Certo non potevamo troppo sperare di fare punti: Napoli a parte il Napoli non ha sempre una delle più belle squadre del campionato, noi siamo stati costretti a vendere in campo pezzi di ben sei titolari; quindi non ne faccio un dramma, ma d'ora in poi dobbiamo pensare solo a vincere, specie nei confronti diretti. Incomincerò domenica col Verona, ma sono ottimista per la salvezza».

Una vittoria, quella del Napoli, senza autorità e senza piglio, e lo stesso Vinicio lo conferma. «Sì, ammetto, è stata una vittoria sudatissima, che alla fine è scoppiata come un temporale».

Gianni Scognamiglio

Mario Paoletti